

dargli l'assegno proposto per la fanteria, ma la questione rimaneva pregiudicata dal momento che esisteva una tale eguaglianza tra le due armi.

BOSI. Ringrazio il signor ministro delle dichiarazioni che si è compiaciuto di farmi. Però, relativamente all'assegno d'indennità mensile, accetto le ragioni addotte dal signor ministro per gli ufficiali inferiori, come i capitani dei bersaglieri e di linea, ma non le accetto per gli ufficiali superiori di linea, i quali sono obbligati ad avere non dei cavalli mediocri, ma dei buoni cavalli e costosi. Ciò specialmente per un comandante di reggimento, il quale, senza dubbio, accresce il suo prestigio se ha un buon cavallo. Mantengo quindi la mia proposta quanto agli ufficiali superiori, e prego l'onorevole presidente di metterla ai voti.

PRESIDENTE. L'onorevole Serafini mantiene la sua proposta?

SERAFINI. Dietro le cose dette dall'onorevole relatore e dall'onorevole ministro, non credo facile che la mia proposta possa avere un buon risultato.

Osservo soltanto che non credo fondato il timore manifestato dal signor ministro, vale a dire che i posti di ufficiale presso i distretti possano essere troppo desiderati. Il signor ministro è responsabile del giudizio che ha dato, ed è per ciò che ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Rimane allora unicamente la proposta dell'onorevole Bosi, il quale la riduce soltanto agli ufficiali superiori, cioè colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori.

FAMBRI, relatore. Ho il dispiacere di dire al mio amico Bosi che la Commissione non accetta nemmeno questa parte della sua proposta.

PRESIDENTE. Dunque la Camera ritiene che ai colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori, la Commissione, di accordo col Ministero, propone un'indennità mensile di lire quindici; l'onorevole Bosi vorrebbe portarla a lire venti.

MINISTRO PER LA GUERRA. Devo far osservare alla Camera che con questo progetto di legge, benchè non si accrescano gli stipendi degli ufficiali superiori di fanteria, tuttavia si è introdotto l'aumento sessennale e finalmente l'indennità cavalli di lire 15 al mese che ascende a 180 lire annue.

Quindi io non credo sia il caso di fare maggiori aumenti, anche nello scopo di non sopraccaricare il bilancio, poichè venti mila lire da una parte cento mila dall'altra finiscono per aumentare il bilancio di milioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Bosi insiste?

BOSI. Vedendo il vento che spira, è meglio che ritirare la mia proposta. *(Si ride)*

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti l'allegato numero 6. *(È approvato.)*

« Allegato numero 7. — Specchio degli assegnamenti stabiliti per gli ufficiali dei distretti militari,

delle fortezze, delle compagnie di disciplina e di quelli addetti alla reclusione militare :

« Colonnello, stipendio annuo, lire 6600.

« Tenente colonnello, lire 5000.

« Maggiore, lire 4000.

« Capitano, lire 2800.

« Tenente, lire 2000.

« Sottotenente, lire 1800.

« *Annotazione.* — L'ufficiale superiore di distretto che tenga un cavallo ha diritto ad una razione foraggio e all'indennità mensile cavalli di lire 15. »

FAMBRI, relatore. Io domando una brevissima spiegazione all'onorevole ministro.

Quantunque dividessi in gran parte l'opinione dell'onorevole Serafini intorno alla necessità di eguagliare nelle competenze gli ufficiali di distretto e quelli di reggimento, io ho dovuto, a nome della maggioranza della Commissione, e per motivi di cui effettivamente non posso dissimularmi la gravità, dichiarare che la sua proposta non poteva essere accettata.

Però gli ufficiali dei distretti, nello specchio in discussione, debbono trovarsi apparentemente in qualche parte inferiori agli ufficiali di reggimento (dico nello specchio, chè per il fatto nol sono), sia perchè, come diceva, hanno spese minori e stipendio uguale, sia perchè l'indennità cavalli la percepiscono nella stessa misura, e soltanto colla condizione di tenere un cavallo. E mi affretto a dire che trovo tale condizione giusta, quantunque differenzi essenzialmente da quella degli ufficiali superiori di fanteria, i quali non l'hanno. Questa condizione per gli ufficiali dei reggimenti non occorre, perchè tanto i cavalli debbono tenerli. Per conseguenza, la differenza fra il trattamento degli ufficiali superiori dei distretti e quello degli ufficiali superiori dei reggimenti è piuttosto scritta nella tabella che esistente di fatto. Io non ho perciò messa alcuna restrizione esponendo le opinioni della maggioranza, quantunque io le abbia in parte combattute, sia nel seno della Commissione, sia nella mia relazione.

Però, dico, io vorrei che tutte le differenze finissero a questa, cioè alla differenza dello specchio n° 6. Invece pare che ce ne sia qualche altra; ed io pregherei l'onorevole ministro di fare un'esplicita dichiarazione in proposito.

Gli ufficiali delle piazze, i quali sono passati ai distretti, hanno perduto la loro anzianità; e questo è perfettamente conforme alla lettera ed allo spirito della legge. Alcuni ufficiali, che erano reputati meno idonei di essi a continuare nel servizio, sono passati invece dalle piazze al riposo. Ora, sì gli uni che gli altri, concorrono, per un posto competente al loro grado, nella milizia. Anche ciò è regolare, ma che cosa avviene? Avviene che coloro i quali per minore attitudine sono rimasti nelle piazze conservando la loro anzianità relativa se la tengono passando nella milizia, mentre quelli che avevano più merito e più volontà